

LABORATORIO DEL CACAO

Scuola dell'Infanzia Porto Corsini

Anno 2004-2005

Un mago ci ha regalato una bottiglia piena di strani semini...Chissà che cosa sono?
Li abbiamo toccati, annusati.. e l'aiutante del mago ci ha spiegato che...erano i
semi dell'albero del cacao.





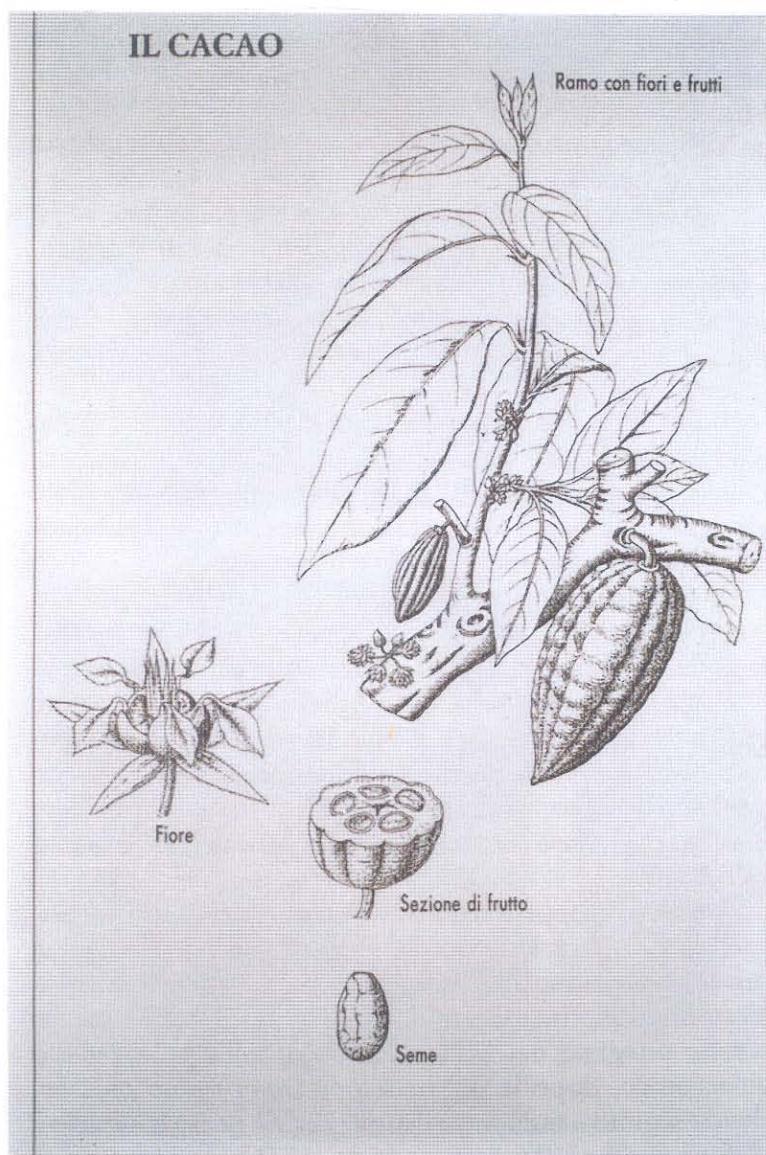
Prima di scoprire la storia del cacao assaggiamo un po' di cioccolato!...Poi ascoltiamo con attenzione...



...che Cabosse è il nome del frutto dell'albero del cacao



Immagine della cabossa



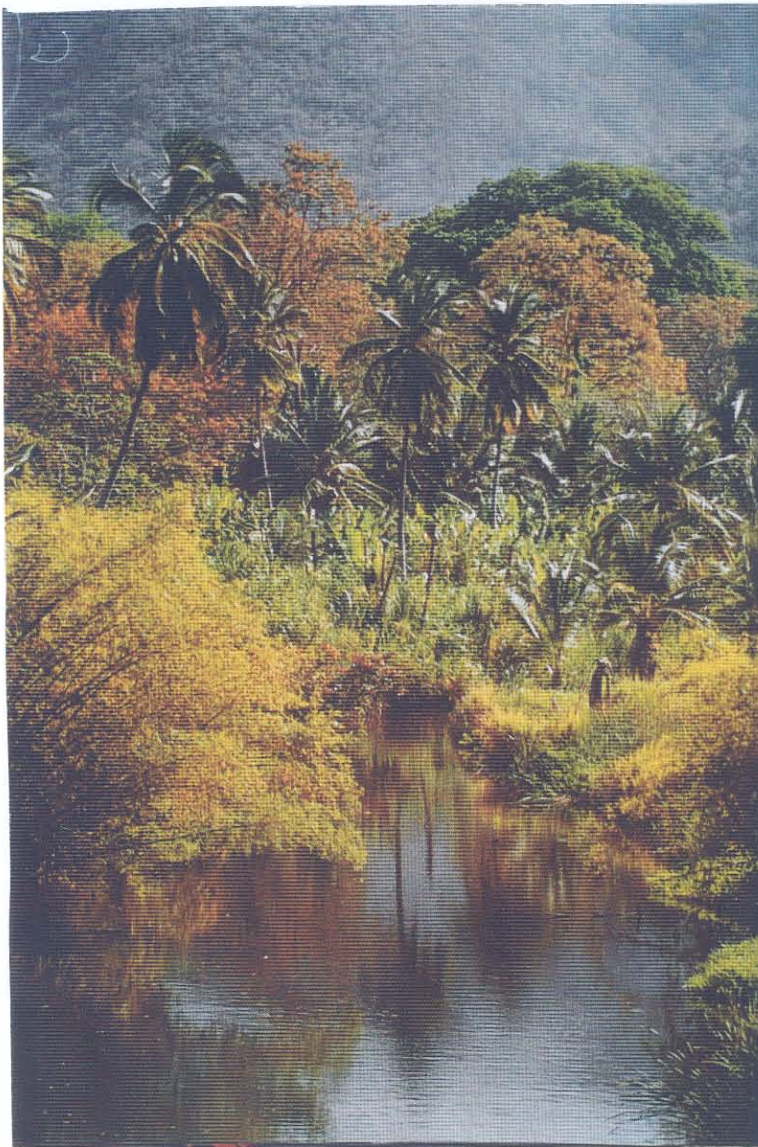
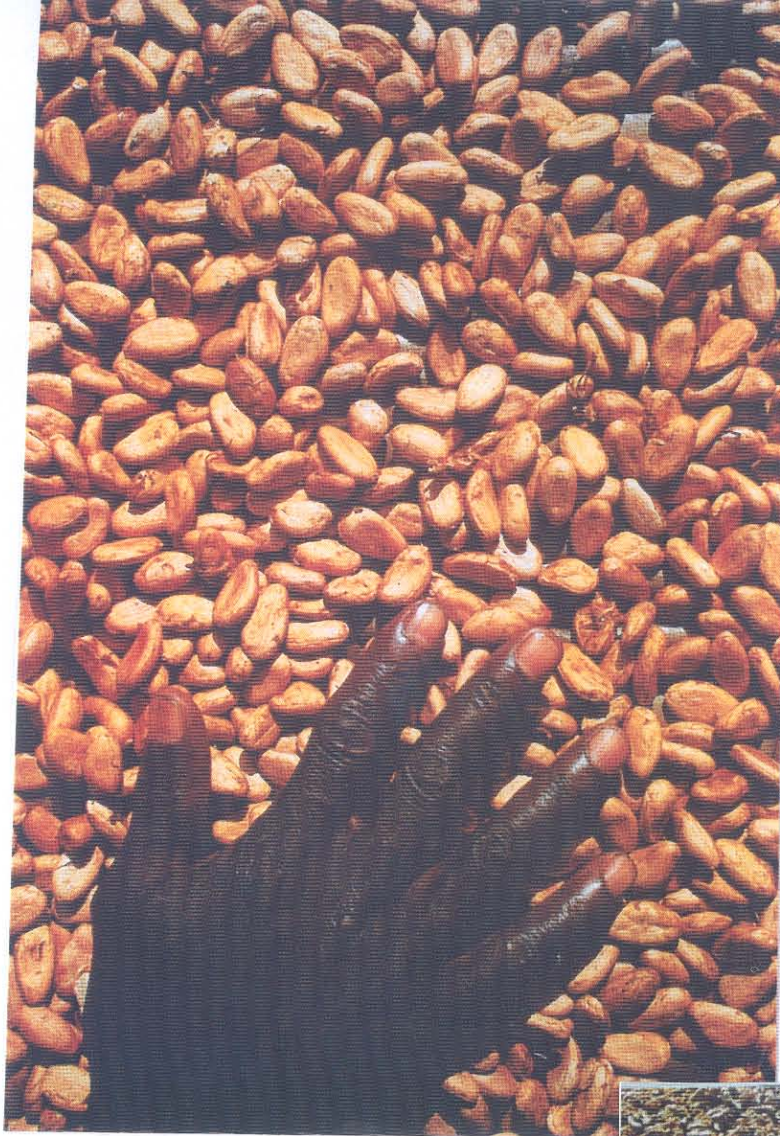


Immagine della foresta amazzonica, dove cresce l'albero del cacao

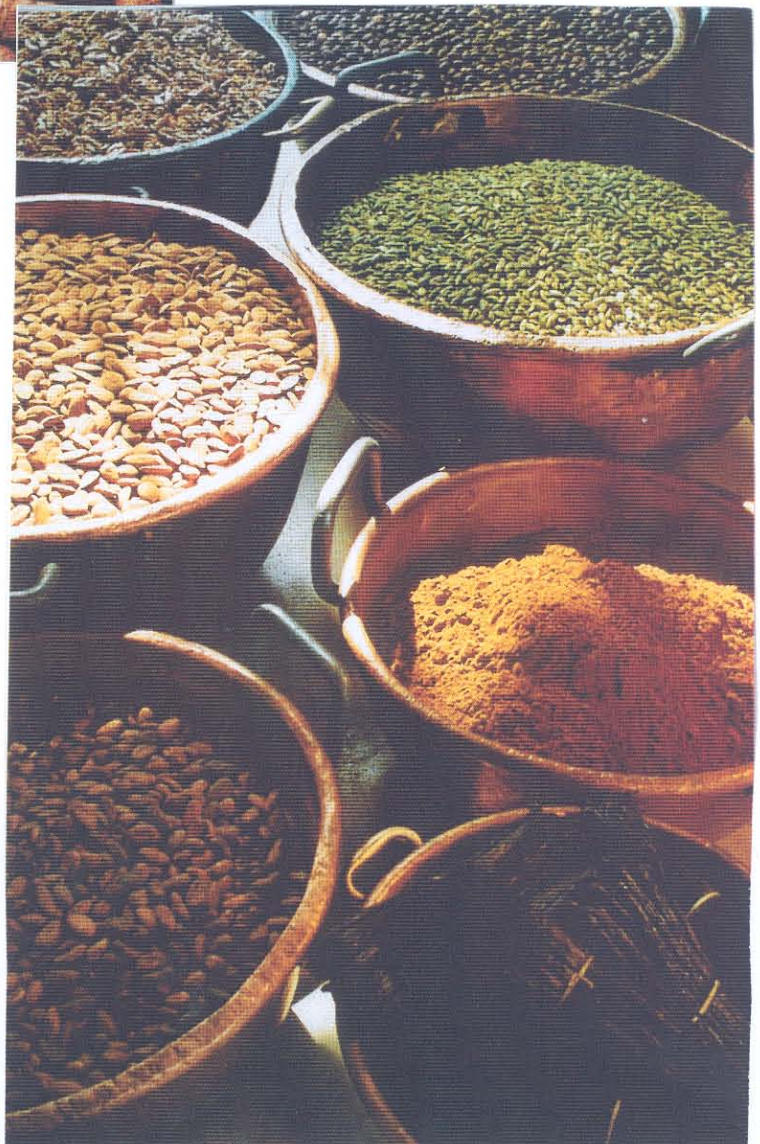
Piantazione di alberi di cacao al coperto: tutte le piante del cacao hanno bisogno di ombra per crescere.

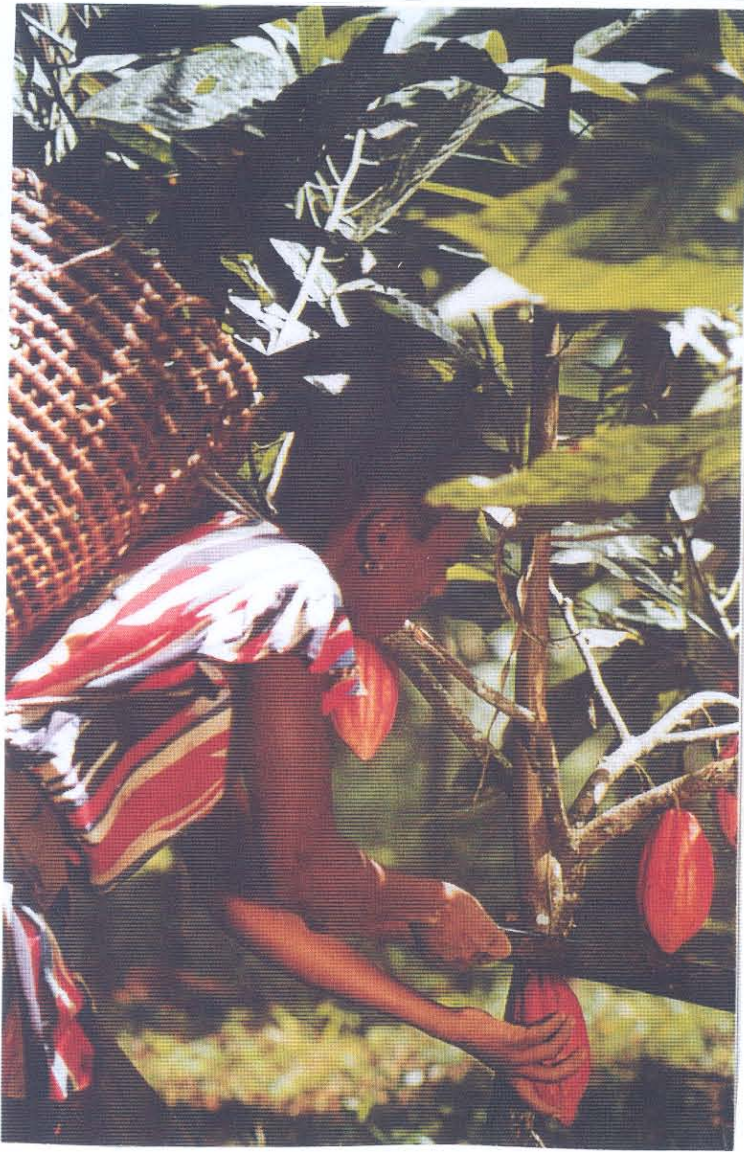




Un'immagine dei semi
del cacao

Ingredienti per la preparazione
del cioccolato

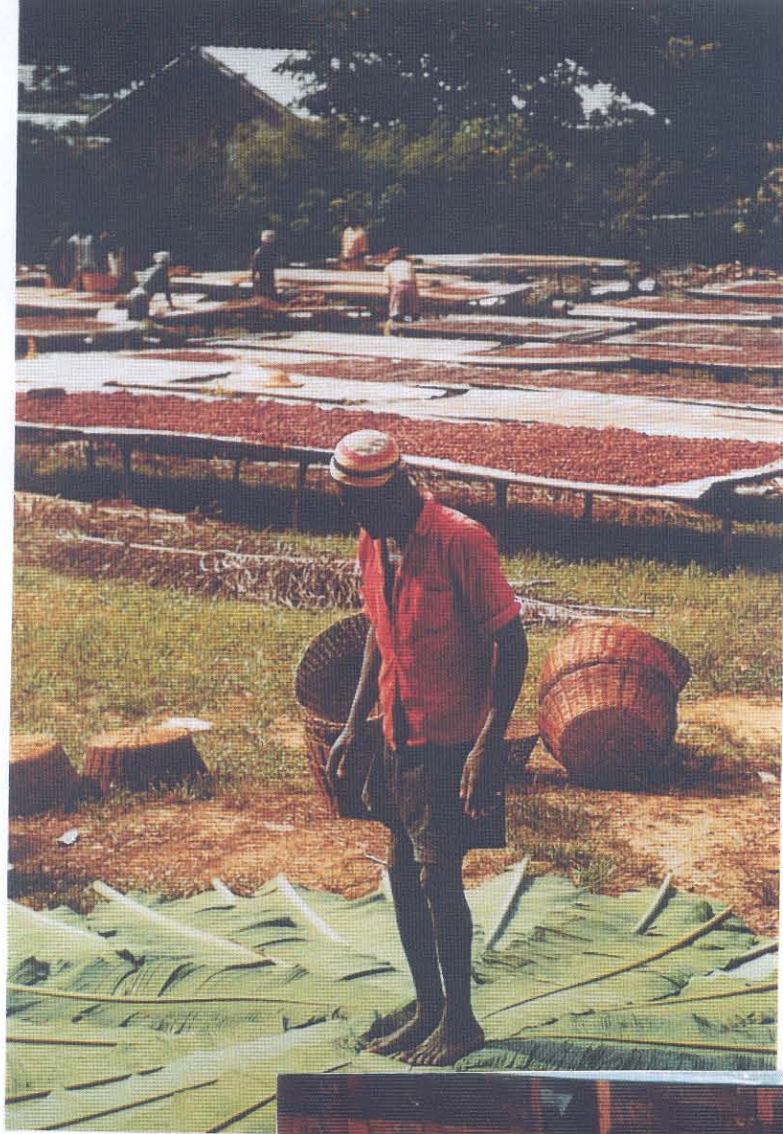




Raccolta dei frutti

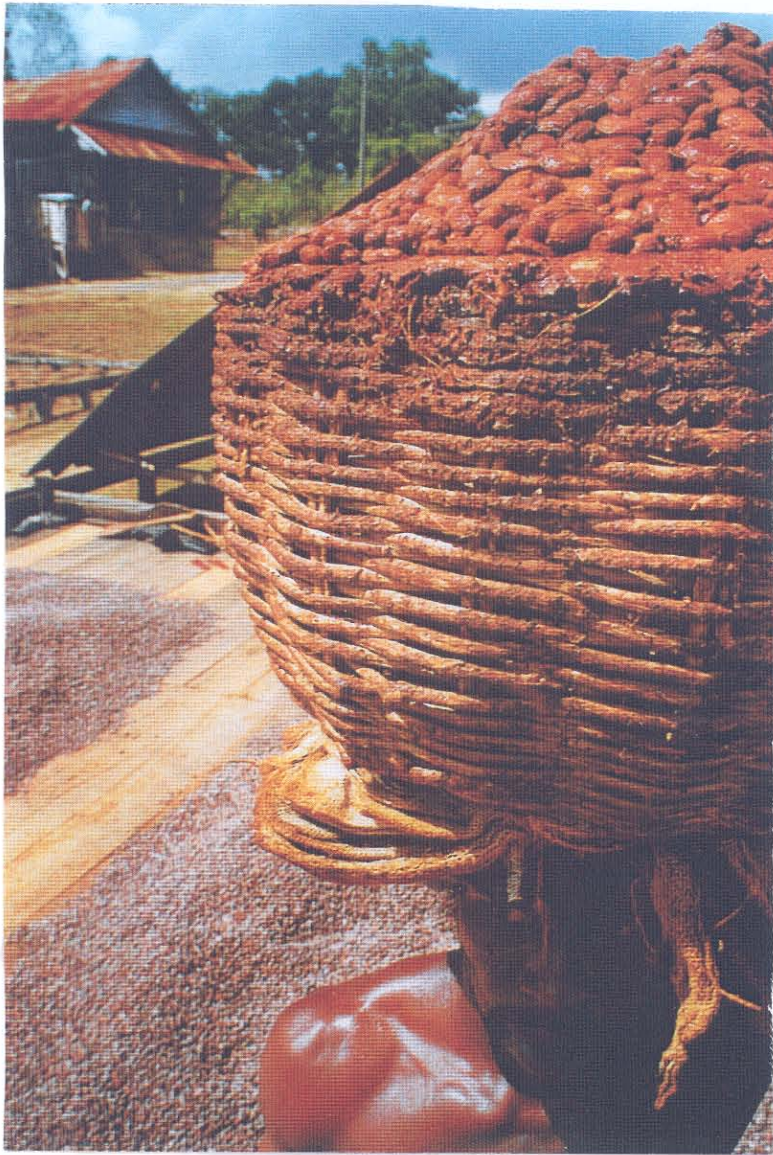
Tecnica di essiccazione



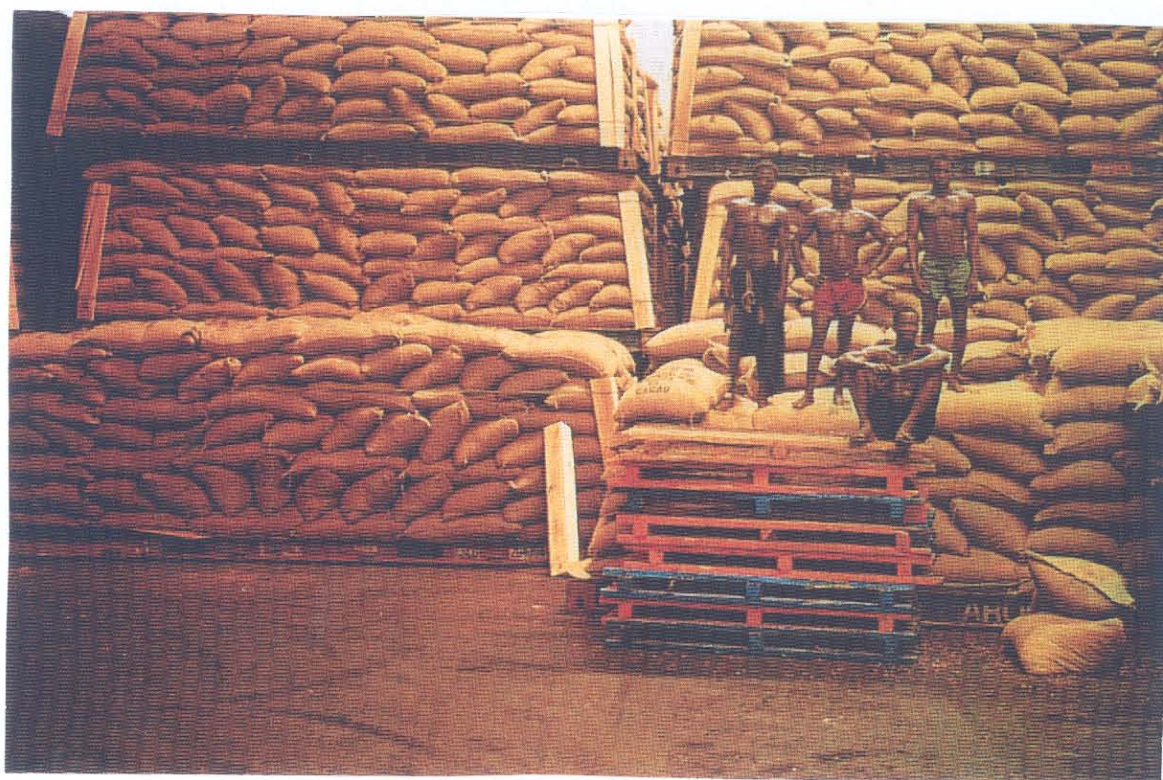


Tecniche di essiccazione

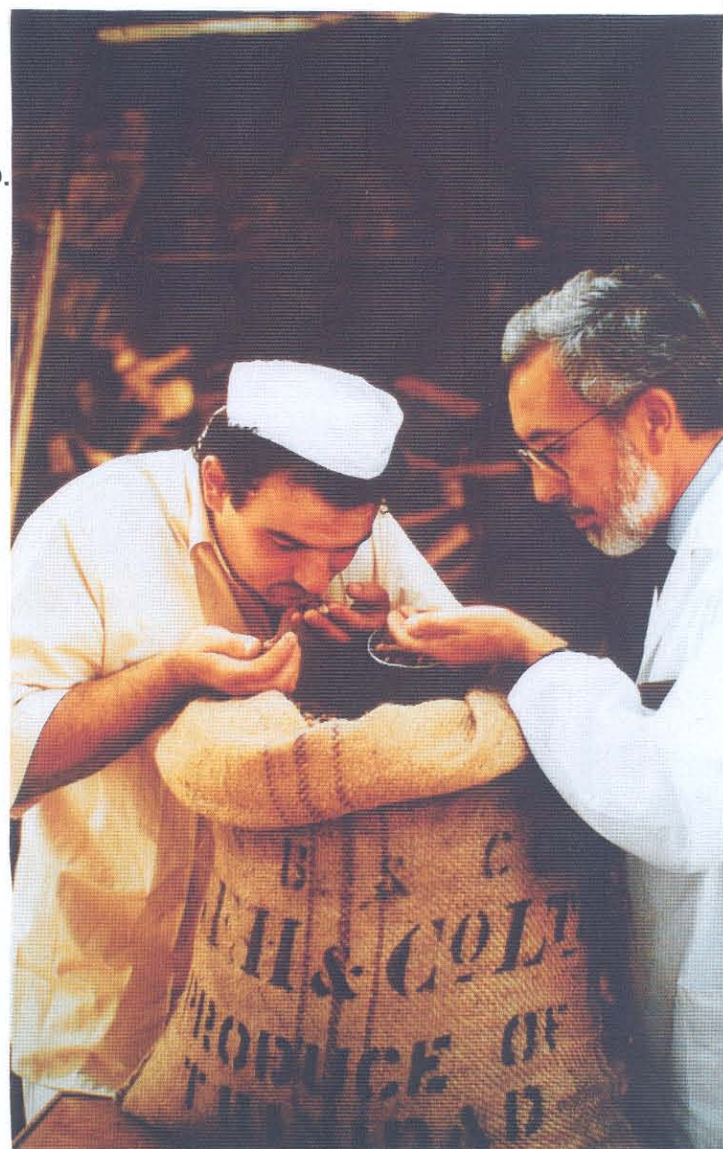




Il cacao viene portato ad essiccare.



Il cacao viene preparato per essere esportato.
...e controllato prima dell' esportazione





Coloriamo un'immagine dell'albero del cacao, che appartiene al genere *Teobroma*.

TEOBROMA



IL CACAO AL TEMPO DEGLI ANTICHI

Tantissimi anni fa, nel X secolo, il popolo dei Toltechi era governato dal re Topiltzin Quetzalcoalt, un uomo di pace che fu così importante da diventare un personaggio di miti e leggende anche per gli Aztechi, che succedettero ai Toltechi. Questi avevano piantagioni di cacao grandissime, ma lo stesso la quantità prodotta non era sufficiente a soddisfare le richieste dell'impero: fu così che il frutto divenne tanto prezioso da essere utilizzato come moneta; per esempio per acquistare una schiava occorrevano cento semi di cacao. Il popolo non consumava mai il cioccolato, che era riservato alle persone ricche e potenti: ecco perché gli alberi del cacao divennero oggetti di culto, diventando il più bell'ornamento del paradiso.

Il re Quetzalcoalt era venerato come un dio perché aveva offerto l'albero del cacao agli uomini, e aveva insegnato loro a coltivarlo. Però non si accontentava di essere così potente e voleva diventare immortale, così andò da uno stregone. Lo stregone, geloso del re, gli fece un filtro che lo fece diventare pazzo. Il re fuggì verso la riva del mare e si imbarcò su una zattera fatta di serpenti intrecciati, minacciando che sarebbe tornato a vendicarsi e a ritornare re.

Gli anni passarono, ma gli Aztechi non dimenticarono *il giardiniere divino* che aveva donato loro l'albero del cacao, e gli dedicarono un culto, sotto il nome di Votan, che significa *serpente di piume*.

Così, quando il conquistatore spagnolo Cortes- con un esercito di ben 750 uomini- arrivò, gli Aztechi cedettero che *il serpente piumato* fosse ritornato, e lo accolsero pronti a riconsegnargli il regno. In realtà Cortes era un conquistatore partito dalla Spagna, che finì col distruggere una delle più ricche e magnificenti civiltà dell'America.

(riadattato da "l'avventura del cacao e del cioccolato interculturale" Casa delle Culture e Comune di Ravenna)

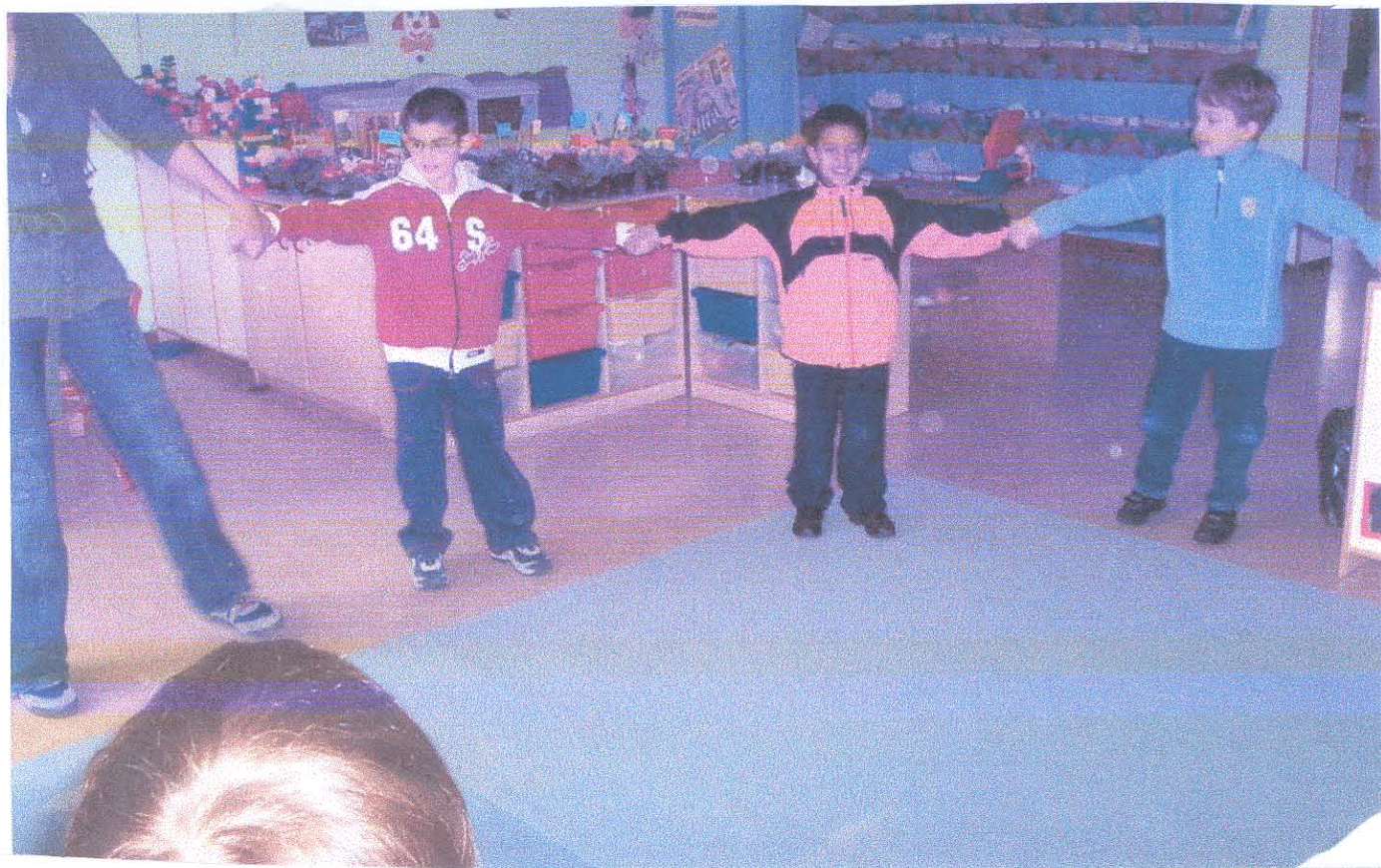


Immagine del dio Quetzcoalt



Abbiamo colorato un'immagine dell'ambiente di vita di Pedro, un bambino messicano di dieci che lavora tutto il giorno nelle piantagioni di cacao per aiutare la sua famiglia e, purtroppo, non può andare a scuola.

Un bel girotondo, per i bimbi di tutto il mondo!



E ora il cioccolato lo prepariamo noi!



